

DOUGLAS REGATTIERI  
*Vescovo di Cesena-Sarsina*



# IL VINO BUONO DELLE NOZZE DI CANA

Famiglia, piccola Chiesa  
Chiesa, grande famiglia

Anno pastorale  
2014-2015

*In copertina:*

MARCO IVAN RUPNIK (1954-vivente)

*Le nozze di Cana*

Mosaico, giugno 2013

Cracovia (Polonia), chiesa di San Giovanni Paolo II



DOUGLAS REGATTIERI  
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

# IL VINO BUONO DELLE NOZZE DI CANA

*Famiglia, piccola Chiesa  
Chiesa, grande famiglia*

Linee pastorali per l'anno 2014-2015

STILGRAF – CESENA  
SETTEMBRE 2014



## INTRODUZIONE

La missione della Chiesa è annunciare il vangelo agli uomini e alle donne di oggi, perché l'accolgano nel cuore e così la loro vita diventi veramente 'buona'. Consapevoli che la famiglia resta «la comunità in cui si colloca la radice più intima e più potente della generazione alla vita, alla fede e all'amore»<sup>1</sup>, vogliamo dedicare ad essa l'anno pastorale che sta davanti a noi. Mi sembra così di aderire all'accorato appello del santo Padre rivolto a noi vescovi durante la recente assemblea annuale della CEI: «Fatevi voce convinta di quella che è la prima cellula di ogni società. Testimoniatene la centralità e la bellezza»<sup>2</sup>.

Collocato nella scia degli orientamenti pastorali del decennio "Educare alla vita buona del vangelo", in questo ultimo scorcio del primo quinquennio (2010-2015), il tema si presenta quanto mai attuale e urgente anche in considerazione di due iniziative del nostro papa Francesco: la prima è la pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gau-*

<sup>1</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI), *Educare alla vita buona del vangelo, Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020*, 12.

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Discorso tenuto ai membri della Conferenza episcopale italiana*, 19 maggio 2014.

*dium* che dedica ad essa un numero molto bello<sup>3</sup> e la decisione di indire il Sinodo dei vescovi nella sua forma straordinaria (2014) e ordinaria (2015). Il Segretario del Sinodo, card. Lorenzo Baldisseri, ha scritto:

Il Santo Padre ha stabilito un percorso per il Sinodo che prevede due tappe: la prima è proprio la prossima assemblea generale straordinaria nel 2014 che intende situare lo *status quaestionis* e allo stesso tempo raccogliere testimonianze vissute e proposte dei vescovi, per annunciare e vivere in modo credibile il Vangelo per la famiglia; la seconda è l'assemblea generale ordinaria del 2015 per trovare e proporre linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia<sup>4</sup>.

Queste le ragioni e le circostanze che rendono urgente l'attenzione pastorale a una realtà così nodale com'è la famiglia, non solo per la vita della comunità ecclesiale ma anche per quella civile. Il testo che presento alla comunità diocesana è il frutto di un impegno comunitario che ci ha coinvolti in questi ultimi mesi in un lavoro di confronto e di attento discernimento. Anche per questo è un documento che va accolto da tutti e assunto come linea-guida dell'impegno pastorale di ogni parrocchia, di ogni associazione e movimento e anche di ogni singolo fedele.

Il primo Sinodo della nostra Chiesa, trattando della famiglia, ha dato indicazioni che sono ancora valide e che ripropongo con profonda convinzione<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> IDEM, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 66.

<sup>4</sup> L. BALDISSERI, *Nella logica dell'ascolto*, «L'Osservatore Romano», 14 giugno 2014, p. 8.

<sup>5</sup> Cfr. DIOCESI DI CESENA-SARSINA, *Primo Sinodo della Chiesa di Cesena-Sarsina*, Cesena, Stilgraf, 1999, pp. 91-116.

## IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

Padre santo, ti ringraziamo per il tuo amore e per il prezioso dono che siamo l'uno per l'altro. Aiutaci a mostrare la gratitudine amandoci come tu ci ami. Facci comprendere e pazientare con ognuno, riconoscere sollecitamente i nostri fallimenti e chiedere perdono, essere generosi nel condividere la gioia e la forza che possiamo darci l'un l'altro.

Padre, concedi alla nostra famiglia una fede viva e il coraggio di condividerla con coloro che stanno accanto a noi.

Affidiamo la nostra famiglia alle tue cure paterne.

(Dalla liturgia della Chiesa armena, citato in G. RAVASI, *Tempo di silenzio*, Casale Monferrato 1994, p. 17)

L'Antico Testamento presenta la famiglia con una sintetica e bella descrizione: «Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa» (Salmo 128, 2-3). «Emerge un quadretto delizioso di vita familiare, di pace e di serenità»<sup>6</sup>. Insegna san Giovanni Paolo II che l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato all'esistenza per amore, e quindi è chiamato all'amore, ad amare. Questa è la sua originaria vocazione. Egli la realizza in due modi: nel matrimonio e nella verginità: «Sia l'uno che l'altra, nella forma loro propria, sono una concretizzazione della verità profonda dell'uomo»<sup>7</sup>. Sta

<sup>6</sup> G. RAVASI, *Dalla terra al cielo*, Casale Monferrato 1995, p. 307.

<sup>7</sup> GIOVANNI PAOLO II, Esortazione post-sinodale *Familiaris consortio*, n. 11.

qui la ragione della bellezza del matrimonio e della famiglia. La famiglia è il luogo dell'amore umano, totale, fedele, esclusivo e fecondo<sup>8</sup>. Quando due battezzati si uniscono con decisione definitiva di accogliersi, amarsi e donarsi l'uno all'altro per sempre, essi rendono visibile, concreto, quasi toccabile, l'Amore che Dio da sempre ha avuto per l'umanità.

Noi non ci stancheremo di riproporre questa visione della famiglia. Crediamo che dalla famiglia

[...] possa venire per il bene della persona e per il bene comune della città ancora molto di più di quanto è venuto sinora<sup>9</sup>.

Anche nella pastorale familiare si sente il bisogno di percorrere la *via pulchritudinis*, ossia la via della testimonianza carica di attrattiva della famiglia vissuta alla luce del Vangelo e in costante unione con Dio. Si tratta di mostrare anche nella vita familiare che «credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove»<sup>10</sup>.

A conferma di tutto ciò stanno davanti a noi le belle famiglie della Scrittura e della storia della Chiesa; alcune le invociamo durante il Rito del Matrimonio: Giuseppe e Maria, Gioacchino e Anna, Zaccaria ed Elisabetta, Aquila e Priscilla, Mario e Marta; con loro ricordiamo anche singoli uomini e donne, esemplari nella loro vita familiare: Monica, Paolino, Brigida, Rita, Francesca Romana, Tommaso Moro, Giovanna

<sup>8</sup> Cfr. PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae*, n. 9.

<sup>9</sup> COMITATO SCIENTIFICO DELLE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI, *La famiglia fa la differenza*, n. 11.

<sup>10</sup> "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", *Instrumentum laboris* della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 26 giugno 2014, n. 59.



Beretta Molla; per arrivare fino a noi, ai nostri genitori, ai nostri nonni, alle tante famiglie che restano sconosciute ai più, ma che hanno vissuto e vivono, a volte eroicamente, la loro vocazione. Nel presentare il suo recente libro sul matrimonio e sulla famiglia, il card. Angelo Scola ha scritto:

In tutte le sue manifestazioni l'amore, quando è veramente tale, non cessa di offrire ad ogni uomo forme di bellezza per muoverlo alla verità (la bellezza è sempre splendore del vero!). Perché non cercare, allora, attraverso il mistero nuziale, la "verità tutta intera" (cfr. Gv 16, 13) dell'amore? Anche e soprattutto lungo le strade dell'amore, la verità tutta intera renderà "liberi davvero" (cfr. Gv 8, 36)<sup>11</sup>.

La casa abitata da uomini e donne che si amano così e che così vogliono vivere per sempre uniti dalla fede in Cristo, diventa allora come una chiesa; è una chiesa domestica. Noi sappiamo dalla Scrittura e dalla Tradizione che la prima evangelizzazione è passata attraverso la casa. Quante volte san Paolo vi fa riferimento (cfr. Rm 16, 1-24). Le case dei primi cristiani erano infatti luoghi della preghiera, dell'eucaristia e della comunione fraterna: vere e proprie chiese domestiche. Così ce le dipinge san Luca nei famosi sommari della vita (cfr. At 2, 46). Quanto è bella e commovente la scena che ci racconta il libro degli Atti nel momento in cui Pietro, fuggendo dal carcere, si rifugia in casa di Maria, la madre di Marco!

Si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. «Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È

<sup>11</sup> A. SCOLA, *Il mistero nuziale*, Venezia 2014, p. 19.



MARCO IVAN RUPNIK, *La Santa Famiglia di Nazareth*

l'angelo di Pietro». Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli» (At 12, 13-17). Anche nella comunità cristiana primitiva la famiglia apparve come la "Chiesa domestica" (cfr. CCC, 1655). Nei cosiddetti "codici familiari" delle Lettere apostoliche neotestamentarie, la grande famiglia del mondo antico è identificata come il luogo della solidarietà più profonda tra mogli e mariti, tra genitori e figli, tra ricchi e poveri (cfr. Ef 5, 21-6,9; Col 3, 18-4,1; 1Tm 2, 8-15; Tt 2, 1-10; 1Pt 2, 13-3,7; cfr. inoltre anche la *Lettera a Filemone*). In particolare, la Lettera agli Efesini ha individuato nell'amore nuziale tra l'uomo e la donna "il mistero grande", che rende presente nel mondo l'amore di Cristo e della Chiesa (cfr. Ef 5, 31-32)<sup>12</sup>.

Nella relazione che il card. Walter Kasper tenne davanti al Concistoro straordinario dei cardinali (20 e 21 febbraio 2014) tesa ad offrire una base teologica per il successivo dibattito tra i cardinali in vista del Sinodo straordinario sulla famiglia, si dice:

In Paolo la Chiesa era ordinata secondo case, vale a dire chiese domestiche (Rm 16, 5; 1Cor 16, 19; Col 4, 15; Fm 2). Costituivano per lui un punto di appoggio e di partenza nei suoi viaggi missionari, erano centro della fondazione e pietra per la costruzione della comunità locale, luogo di preghiera, di insegnamento catechetico, di fratellanza 'cristiana' e di ospitalità verso i cristiani di passaggio<sup>13</sup>.

La Chiesa trova così nella famiglia, nata dal sacramento, la sua culla e il luogo nel quale essa può attuare il proprio inserimento nelle generazioni umane, e queste, reciprocamente, nella Chiesa<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> SINODO DEI VESCOVI, *Documento preparatorio al Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia*, 2014.

<sup>13</sup> W. KASPER, *Il vangelo della famiglia*, Brescia 2014, p. 34.

<sup>14</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio*, n. 15.

Se, pertanto, con il Concilio possiamo affermare che la famiglia è come una piccola chiesa (cfr. *LG* 11), al tempo stesso diciamo che la Chiesa è come una grande famiglia. Afferma infatti la *Familiaris consortio*: «La Chiesa può e deve assumere una dimensione più domestica, cioè più familiare, adottando uno stile più umano e fraterno di rapporti»<sup>15</sup>.

Il progetto originario sulla comunità coniugale, a cui anche Gesù si riferì quando lo provocarono sul tema del divorzio (cfr. Mt 19, 1-9), non elimina tuttavia le tante ombre che si addensano sulla famiglia; non le elimina e, d'altra parte, non ne rimane soffocato. Siamo ben consapevoli di tutto ciò. Non è qui il caso di fare una disamina sociologica sui mali della famiglia. Con san Giovanni Paolo II constatiamo anche noi:

[...] una errata concezione teorica e pratica dell'indipendenza dei coniugi fra di loro; le gravi ambiguità circa il rapporto di autorità fra genitori e figli; le difficoltà concrete, che la famiglia spesso sperimenta nella trasmissione dei valori; il numero crescente dei divorzi; la piaga dell'aborto; il ricorso sempre più frequente alla sterilizzazione; l'instaurarsi di una vera e propria mentalità contraccettiva. Alla radice di questi fenomeni negativi sta spesso una corruzione dell'idea e dell'esperienza della libertà, concepita non come la capacità di realizzare la verità del progetto di Dio sul matrimonio e la famiglia, ma come autonoma forza di affermazione, non di rado contro gli altri, per il proprio egoistico benessere. Merita la nostra attenzione anche il fatto che, nei Paesi del così detto Terzo Mondo, vengono spesso a mancare alle famiglie sia i fondamentali mezzi per la sopravvivenza, quali sono il cibo, il lavoro, l'abitazione, le medicine, sia le più elementari libertà. Nei Paesi più ricchi, invece, l'eccessivo benessere e la mentalità consumistica, paradossalmente unita ad una certa angoscia e incertezza per il futuro, tolgono agli

<sup>15</sup> *Ivi*, n. 64.

sposi la generosità e il coraggio di suscitare nuove vite umane: così la vita è spesso percepita non come una benedizione, ma come un pericolo da cui difendersi<sup>16</sup>.

Oltre alla diffusione, dagli effetti devastanti, di una mentalità individualistica che mina alla base le scelte definitive del dono di sé, oggi viene messa in discussione la stessa istituzione matrimoniale. È diffusissima ormai la scelta di convivere prima del matrimonio. L'equiparazione della famiglia naturale con altre forme di unione si sta imponendo nella mentalità comune e in specie dei giovani, incentivata dal tentativo di un supporto giuridico e di un riconoscimento istituzionale sociale. Lo affermiamo chiaramente e senza dubbio: la Chiesa

[...] non può rinunciare ad affermare che vi è una forma di relazione di coppia, quella matrimoniale, che non può essere comparata con altre forme di convivenza o accompagnamento, perché basata sull'assunzione definitiva del proprio impegno nei confronti dell'altro<sup>17</sup>.

Non possiamo condividere la recente iniziativa del Dipartimento per le pari opportunità dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, circa la pubblicazione e diffusione nelle scuole degli opuscoli intitolati: *Educare alla diversità nella scuola*. Questi testi infatti rischiano di colpire pesantemente la famiglia, di associare in maniera indebita religione e omofobia, di presentare come pacifico l'assunto circa l'indifferenza della diversità sessuale dei genitori (vedi

<sup>16</sup> Ivi, n. 6.

<sup>17</sup> COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA E LA VITA, *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*, 2012, n. 2.

la teoria dell'identità di genere) e di spingere verso il matrimonio di persone dello stesso sesso. Noi riaffermiamo quanto ci ha insegnato papa Francesco sia nella sua prima enciclica *Lumen fidei*, sia nell'esortazione *Evangelii gaudium*:

Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia. Penso anzitutto all'unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cfr. Gen 2, 24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore<sup>18</sup>.

La famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali. Nel caso della famiglia, la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli<sup>19</sup>.

Siamo stati contenti di sentire dalla bocca del Presidente della CEI alla 47<sup>a</sup> settimana sociale dei cattolici italiani a Torino:

Una riflessione seria e rigorosa, che sia improntata non a una teoria dell'equivalenza ma alla ricchezza insostituibile della differenza, è dunque oggi quanto mai opportuna e necessaria, e da cattolici si può dare un contributo ad un dibattito che rischia di essere monotematico. Quando, ad esempio, attraverso una decisione politica, vengono giuridicamente equiparate forme di vita in se stesse differenti – come la relazione tra l'uomo e la donna e quella tra due persone dello stesso sesso – si misconosce la specificità della fa-

<sup>18</sup> FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen fidei*, n. 52.

<sup>19</sup> ID., Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 66.

miglia e se ne preclude l'autentica valorizzazione nel contesto sociale, trattando in modo uguale realtà diverse. Si appiattisce così il concetto di uguaglianza, che non consiste nel dare a tutti la stessa cosa, ma nel dare a ognuno ciò che gli è coerente: «La famiglia non può essere umiliata e modellata da rappresentazioni similari che in modo felpato costituiscono un *vulnus* progressivo alla sua specifica identità e che non sono necessarie per tutelare diritti individuali in larga misura già garantiti dall'ordinamento»<sup>20</sup>.

Queste difficoltà perciò, lungi dal mettere in discussione la nostra visione di famiglia, debbono essere colte dalla comunità ecclesiale come un'occasione per un rinnovato impegno a favore della famiglia. Lo auspica anche il recente documento conclusivo della 47<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani:

La famiglia è un pezzo essenziale della struttura di una certa forma di *civitas*. [...] Nessuna visione, per quanto convincente e consistente, si afferma se non diviene anche un impegno; solo un di più di responsabilità pratica può trasformare questa visione in un impegno. Che i cattolici, come tanti altri concittadini, avvertano la posta in gioco, che sappiano chiamarla per nome e cerchino di organizzarsi non dovrebbe scandalizzare, ma rincuorare. Semmai c'è da chiedersi se i nostri concittadini, e tra questi tanti cattolici, abbiano coscienza adeguata della serietà di questa vertenza in questo frangente<sup>21</sup>.

<sup>20</sup> A. BAGNASCO, *L'architettura della famiglia: logica e ricadute sociali*, Prolusione del cardinale Bagnasco all'apertura della 47<sup>a</sup> edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, 2014.

<sup>21</sup> COMITATO SCIENTIFICO DELLE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI, *La famiglia fa la differenza*, n. 14.





DUCCIO DI BUONINSEGNA, *L'Ultima Cena*, 1308-1311,  
Siena, Museo dell'Opera del Duomo



SECONDO CAPITOLO  
A CANA DI GALILEA

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafarnaò, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

(Gv 2, 1-11)

Il brano delle nozze di Cana lo si comprende a partire dalla conclusione: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (v. 11). Sappiamo che Giovanni chiude l'intero suo vangelo con un'espressione simile: «Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono

stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20, 30). Lo scopo centrale del vangelo, espresso all'inizio e alla fine, è pertanto quello di mettere in luce il mistero centrale di Gesù. L'evangelista lo fa anche mediante l'utilizzo della parola gloria: «Egli manifestò la sua gloria [...]» (v. 11). Lo aveva già evidenziato nel prologo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1, 14). La gloria che l'Antico Testamento riserva in modo assoluto a Dio ora passa ad un uomo, Gesù. Cana costituisce il primo momento del cammino di Gesù in cui avviene tale trasferimento.

Gesù, che sta al centro del brano, è presentato da Giovanni come lo sposo, lo sposo-messia che realizza pienamente le promesse dell'Antico Testamento.

«Il contesto della festa di nozze, dove avviene il miracolo, evidenzia Gesù quale sposo messianico, che celebra le nozze messianiche con la Chiesa, sua sposa, simboleggiata da Maria, la donna della vera fede»<sup>22</sup>.

In una sua omelia sulle nozze di Cana il padre Raniero Cantalamessa sintetizza:

Cosa ha voluto dirci Gesù, accettando di partecipare a una festa di nozze? Anzitutto, in questo modo, egli ha onorato, di fatto, le nozze tra un uomo e una donna, ribadendo, implicitamente, che esse sono una cosa bella, voluta dal creatore e da lui benedetta. Ma ha voluto insegnarci anche un'altra cosa. Con la sua venuta si realiz-

<sup>22</sup> G. ZEVINI, in *Lectio divina per ogni giorno dell'anno*, vol. 15, p. 8.

zava nel mondo quello sposalizio mistico tra Dio e l'umanità che era stato promesso attraverso i profeti, sotto il nome di 'nuova ed eterna alleanza'. Tante volte Dio aveva parlato del suo amore per l'umanità con l'immagine dell'amore nuziale. A Cana, simbolo e realtà si incontrano: le nozze umane dei due giovani sono l'occasione per parlarci di un altro sposo e di un'altra sposa. Allora le nozze di Cana sono un semplice pretesto per parlare di altro e cioè di nozze spirituali? No, perché il rapporto è reciproco. Se le nozze umane servono da simbolo alle nozze spirituali tra l'umanità e Cristo, queste, a loro volta, servono da modello alle nozze umane. In altre parole, se vogliamo scoprire come dovrebbero essere, secondo la Bibbia, i rapporti tra l'uomo e la donna nel matrimonio, dobbiamo guardare come sono quelli tra Cristo e la Chiesa.

Nel brano giocano un ruolo significativo sia il vino che l'acqua. «L'abbondanza del 'vino nuovo' donato da Gesù in occasione della festa nuziale indica l'inaugurazione del tempo messianico»<sup>23</sup>. E la sostituzione dell'acqua per la purificazione con il vino buono significa che «l'"acqua" della legge mosaica acquista il suo significato autentico solo quando è trasformata nel "vino" del vangelo, cioè della verità di Gesù»<sup>24</sup>. Il vino buono, inoltre, non si sa da dove viene; così pensa il responsabile del banchetto: «Non sapeva di dove fosse quel vino» (v. 9).

Ma la formulazione stessa della frase allude al mistero profondo di Gesù. Da dove viene il Messia, simboleggiato da quel vino nuovo? Da Betlemme, da Nazaret, o da dove? Il mondo non lo sa. Ma Giovanni lo ha anticipato nel *Prologo*, in maniera stupenda: «Egli era in principio presso il Dio»<sup>25</sup>.

<sup>23</sup> S. A. PANIMOLLE, in «Ascolta la parola», 1/anno c, p. 175.

<sup>24</sup> Ivi, p. 173.

<sup>25</sup> E. DAL COVOLO, *Il Vangelo e i Padri*, Roma 2010, p. 168.

La trasformazione dell'acqua in vino non significa rottura ma continuità. Osserva Silvano Fausti:

Dal racconto emerge anche la continuità dell'unica alleanza, insieme antica e nuova, come il comando dell'amore (cfr. 1 Gv 2, 7s). Si attinge infatti il vino buono del Vangelo dalle giare di pietra, simbolo della legge. E quest'unica alleanza ha valore universale. Il vino infatti viene dall'acqua, elemento primordiale della creazione, e fa la sua prima apparizione con Noè, dopo il diluvio e il rinnovo dell'alleanza cosmica (cfr. Gen 9, 20). Il dramma di Israele, erede della promessa e popolo dell'attesa, è lo stesso di ogni uomo: la mancanza di vino. Dov'è l'amore, la gioia e la vita per cui siamo fatti e di cui ci sentiamo defraudati? Con Gesù, Parola diventata carne, ognuno può gustare il vino offerto in abbondanza. Con lui si realizza la benedizione promessa ad Abramo e, in lui, a tutte le genti (cfr. Gen 12, 2s). Con questo segno Gesù non ha guarito qualcuno da una malattia, come farà altrove; ci ha semplicemente salvati da quel male sottile che distrugge la nostra umanità: la mancanza di vino, l'assenza di amore e di gioia<sup>26</sup>.

Vorrei ora approfondire la riflessione entrando più direttamente nell'ambito specifico della famiglia e coglierne tutte le conseguenze, anche pastorali. Concentro l'attenzione sulle anfore del brano evangelico. Esse furono inaspettate testimoni del 'miracolo'. Perché non correlare queste anfore ai cinque ambiti che furono oggetto di riflessione al IV Convegno ecclesiale di Verona (ottobre 2006)? Poiché le anfore bibliche erano sei, aggiungo un sesto ambito ai cinque di Verona. Vediamo come dentro a questa bella ed esaltante esperienza della famiglia sia possibile sperimentare quella trasformazione dell'acqua in vino buono di cui ci ha parlato il testo di Giovanni.

<sup>26</sup> S. FAUSTI, *Una comunità legge il Vangelo di Giovanni*, Milano 2002, p. 46.

## L'anfora dell'affettività

«La famiglia rappresenta il luogo fondamentale e privilegiato dell'esperienza affettiva»<sup>27</sup>. Siamo consapevoli che oggi le difficoltà in questo ambito sono molteplici e, forse, più numerose di un tempo. Mentre in moltissime famiglie si vivono rapporti intensi e l'amore fiorisce ogni giorno rinnovando le persone, d'altro canto non possiamo nasconderci che esistono anche situazioni, a volte drammatiche, dove l'amore è sfiorito e quindi gli affetti e le relazioni tra le persone hanno subito un forte arresto. Il vino buono di quest'anfora significa aiutare la famiglia a curare le ferite dei figli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie separate e divise. Ciò richiede da parte della comunità cristiana una cura pastorale privilegiata che sia attenta alla formazione umana e spirituale della famiglia, ai suoi tempi e ritmi di vita<sup>28</sup>.

## L'anfora della fragilità

Se l'esperienza della fragilità mette in luce la precarietà della condizione umana, la stessa fragilità è anche occasione per prendere coscienza del fatto che l'uomo è una creatura e del valore che egli riveste davanti a Dio. Gesù Cristo, infatti, ci dimostra come la verità dell'amore sa trasfigurare anche l'oscuro mistero della sofferenza e della morte nella luce della risurrezione<sup>29</sup>.

San Paolo, del resto, ci insegna che poiché la potenza di Dio si dimostra nella debolezza, è quando si è deboli che si

<sup>27</sup> CEI, *Rigenerati per una speranza viva (1Pt 1, 3): testimoni del grande 'sì' di Dio all'uomo*, Nota pastorale, 2007, n. 12.

<sup>28</sup> Ivi.

<sup>29</sup> Ivi.

è forti (cfr. 2 Cor 12, 9-10). Perciò Il vino buono di quest'anfora è l'impegno della comunità cristiana e di ogni singolo non solo a stare accanto, condividendole, alle tante forme di fragilità presenti nella famiglia, ma anche a dare concreta testimonianza di saper trasfigurare, alla luce del Risorto, le tante ombre che avvolgono ancora la nostra vita. I vescovi italiani lo avevano sottolineato anche in un documento magisteriale in riferimento alle situazioni difficili in cui versano oggi tante famiglie:

La comunità esprima vicinanza e si prenda cura anche dei *matrimoni in difficoltà* e delle *situazioni irregolari*, aiutando a trovare percorsi di chiarificazione e sostegno per il cammino di fede. Nessuno si senta escluso dalla vita della parrocchia: spazi di attiva partecipazione possono essere individuati tra le varie forme del servizio della carità anche per coloro che, in ragione della loro condizione familiare, non possono accedere all'Eucaristia o assumere ruoli connessi con la vita sacramentale e con il servizio della Parola. Se la famiglia oggi è in crisi, soprattutto nella sua identità e progettualità cristiana, resta ancora un "desiderio di famiglia" tra i giovani, da alimentare correttamente: non possiamo lasciarli soli; il loro orientamento andrebbe curato fin dall'adolescenza. Ma è l'intero rapporto tra *la comunità cristiana e i giovani* che va ripensato e, per così dire, capovolto: da problema a risorsa. Il dialogo tra le generazioni è sempre più difficile, ma le parrocchie devono avere il coraggio di Giovanni Paolo II, che ai giovani affida il compito impegnativo di "sentinelle del mattino"<sup>50</sup>.

A questo proposito rilevo con soddisfazione che la nostra Comunità diocesana si è molto impegnata in questi ultimi tempi per accogliere e accompagnare queste persone

<sup>50</sup> CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, Nota pastorale, 2004, n. 149.

che vivono in situazioni irregolari<sup>31</sup>. Rilevo e indico come molto valide le esperienze del Consultorio per la famiglia 'Don Giorgini', del Centro 'Don Milani' e di varie esperienze portate avanti da sacerdoti, da Movimenti e Associazioni, come *Incontro matrimoniale* e *Retrouvaille*. Bisogna continuare su questa strada. Anticipo che in occasione della festa di san Giovanni del 2015 invierò una lettera aperta a tutti coloro che vivono in queste situazioni, a testimonianza dell'attenzione e della cura che dobbiamo verso di loro.

### L'anfora del lavoro e della festa

Quest'anfora contiene l'acqua del lavoro e del riposo, esperienze umane fondamentali. Per quanto riguarda il lavoro, si tratta di un'acqua oggi fortemente inquinata dalla crisi economica che vede tante famiglie in difficoltà. Pure l'acqua della festa sembra non avere più la sua freschezza. La festa spesso è stordimento del cuore, evasione alienante dalla vita. Spesso la festa rischia di essere considerata semplicemente una «sosta, una pausa nel tessuto della vita quotidiana»<sup>32</sup>. Perché questa acqua si trasformi in vino buono «occorre chiedere che l'organizzazione del lavoro sia attenta ai tempi della famiglia»<sup>33</sup>. Quest'acqua del lavoro e della festa si muterà in vino buono quando la parrocchia saprà

<sup>31</sup> L'Ufficio diocesano di pastorale familiare in questi anni si è speso molto per accompagnare le persone divorziate risposate, separate rimaste sole, i genitori provati da gravi lutti. Lo ha fatto attraverso incontri di formazione e di preghiera.

<sup>32</sup> V. Bo, *Comunità e festa*, «Servizio della Parola», 226, aprile 1991, p. 23.

<sup>33</sup> CEI, *Rigenerati per una speranza viva...*, cit., n. 12.

[...] indirizzare, ospitare, lanciare ponti di collegamento. Più al fondo, offrire *una visione antropologica* di base, indispensabile per orientare il discernimento, e *un'educazione alle virtù*, che costituiscono l'ancoraggio sicuro capace di sostenere i comportamenti da assumere nei luoghi del lavoro e del sociale e di dare coerenza alle scelte che, nella legittima autonomia, i laici devono operare per edificare un mondo impregnato di Vangelo. [...] La parrocchia, incentrata sul giorno del Signore, mantiene la preziosa opportunità di trasformare il tempo libero in *tempo della festa*, qualificando l'Eucaristia domenicale quale luogo a cui approda e da cui si diparte la vita feriale in tutte le sue espressioni<sup>34</sup>.

## L'anfora della tradizione

Nella famiglia, i coniugi si assumono la grave, ma esaltante, responsabilità dell'educazione; essi sono chiamati a trasmettere i valori fondamentali della vita, della fede e dell'amore, in un processo di integrazione e collaborazione con le istituzioni civili e con la comunità cristiana. Questo, in via teorica. Sappiamo bene che le cose spesso non stanno così. Da qui l'impegno, perché la comunità ecclesiale aiuti le famiglie a svolgere al meglio il loro compito. Il vino buono di questa anfora significa perciò, ridare speranza, fiducia e sostegno ai genitori perché non cedano alla deriva della delega, perché assumano con più coraggio l'atteggiamento del seminatore che con certa speranza butta nel campo il seme in attesa che cresca e porti frutti buoni. Per esempio, in riferimento all'ambito della scuola, dove la famiglia gioca un ruolo fondamentale, ci sarà vino buono - e noi lo auspichiamo con tutte le forze e ci impegniamo a perseguirlo - quando le famiglie potranno

<sup>34</sup> CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, cit., n. 149.



[...] esercitare un peso maggiore nella valutazione e nella selezione dell'offerta di cui avvalersi e, tra gli altri, anche alle famiglie deve poter essere garantito di dar vita a nuova e concorrente offerta scolastica senza sostenere per questo carichi ingiusti e insopportabili<sup>35</sup>.

## L'anfora della cittadinanza

L'acqua di quest'anfora è il valore grande e imprescindibile della dimensione sociale e politica della famiglia, valore che oggi è spesso messo in crisi, sottaciuto e ignorato. Ci insegna infatti il *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*:

La famiglia si propone come spazio di quella comunione, tanto necessaria in una società sempre più individualistica, nel quale far crescere un'autentica comunità di persone grazie all'incessante dinamismo dell'amore, che è la dimensione fondamentale dell'esperienza umana e che trova proprio nella famiglia un luogo privilegiato per manifestarsi<sup>36</sup>.

La famiglia, cellula vivificante e risorsa feconda, partecipa alla vita della società per far crescere in umanità i suoi membri, singoli e collettivi, rinnovando così lo sguardo della società stessa; infatti la comunione familiare alimenta la coesione sociale e ne è l'autentica sorgente<sup>37</sup>.

## L'anfora del 'permesso', 'scusa', 'grazie'

Il vino buono di quest'anfora sostituisce l'acqua inquinata dalla mancanza di attenzione all'altro, dalla mancanza di perdono e dalla mancanza di gratitudine. E le trasforma

<sup>35</sup> COMITATO SCIENTIFICO DELLE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI, *La famiglia fa la differenza*, cit., n. 13.

<sup>36</sup> *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, n. 221.

<sup>37</sup> COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA E LA VITA, *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*, cit., n. 4.

in una triplice capacità: di entrare con cortesia nella vita degli altri, perché «l'amore vero non si impone con durezza e aggressività»<sup>38</sup>; di «tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio e ai doni di Dio si dice grazie»<sup>39</sup>; di «non finire mai una giornata senza chiedersi perdono»<sup>40</sup>.

<sup>38</sup> FRANCESCO, *Discorso ai fidanzati che si preparano al matrimonio*, 14 febbraio 2014.

<sup>39</sup> *Ivi.*

<sup>40</sup> *Ivi.*

## I PERCORSI PER LA FAMIGLIA

Il marito deve dire a sua moglie: il tuo amore è per me più dolce e più caro di tutto il resto. Se dovessi perdere tutto, se dovessi soffrire, non avrò paura se solo conservo il tuo amore.

(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelia sulla lettera agli Efesini*)

L'amore coniugale, che persiste attraverso mille vicissitudini, mi sembra il più bello dei miracoli, benché sia anche il più comune.

(FRANÇOIS MAURIAC)

(Citati in G. RAVASI, *Le parole e i giorni*, Milano 2008, p. 168)

I percorsi formativi per la famiglia fanno riferimento alle tre grandi dimensioni della vita del cristiano: la catechesi, la liturgia e la carità; sono da vivere insieme; una non esclude l'altra.

### A. Il percorso liturgico

Vorrei partire dalla dimensione liturgica, privilegiando il percorso proposto dall'Anno liturgico. Dichiarano i *Praenotanda* del Messale Romano:

La santa Chiesa celebra, con sacro ricordo, in giorni determinati, nel corso dell'anno, l'opera di salvezza di Cristo. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa la memoria della Risurrezione del Signore, che ogni anno, insieme alla sua beata Passione, celebra a Pasqua, la più grande delle solennità. Nel corso dell'anno, poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo e commemora il giorno natalizio dei santi<sup>41</sup>.

<sup>41</sup> MESSALE ROMANO, *Norme generali dell'anno liturgico e calendario*, n. 1.

**In Avvento e Natale:** viviamo l'attesa del Signore che viene, intensificando la preghiera in famiglia. I contenuti di tale preghiera ci vengono suggeriti dalla recente lettera che il santo Padre ha scritto alle famiglie per la preparazione dei prossimi due Sinodi. Scrive il papa:

Il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito<sup>42</sup>.

San Giovanni Paolo II sottolinea, nella *Familiaris consortio*, che la preghiera in famiglia ha due caratteristiche proprie: «è una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme»; e

[...] ha come contenuto la stessa vita di famiglia, che in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello: gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari delle nozze dei genitori, partenze, lontananze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, ecc.<sup>43</sup>.

Molto utile, inoltre, risulterà il sussidio pubblicato dalla CEI nel 1994, *La famiglia in preghiera*. Contiene diverse indicazioni pratiche per favorire la preghiera in famiglia. La co-

<sup>42</sup> FRANCESCO, *Lettera alle famiglie*, 2 febbraio 2014.

<sup>43</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio*, nn. 55. 60.

rona dell'Avvento ma soprattutto il presepe sono due tradizioni che meritano di essere mantenute e rafforzate. Intensificano in famiglia il senso dell'attesa e della contemplazione di Cristo, Sole che viene a illuminare le tenebre del mondo.

**Nel Tempo Ordinario (1ª parte)**, che va dalla festa del Battesimo di Gesù (11 gennaio 2015) fino al mercoledì delle Ceneri (18 febbraio 2015), i presbiteri e diaconi in genere iniziano la bella esperienza delle benedizioni delle case e delle famiglie. L'invito è a benedire il Signore del dono della casa, della famiglia e a pregare perché a nessuno manchi questo bene prezioso.

**In Quaresima.** È il tempo della carità, oltre che della preghiera e dell'ascolto della Parola di Dio. Per questo propongo ad ogni famiglia della Diocesi la collaborazione a un progetto tipicamente familiare caritativo: il Progetto Gemma. Questo nasce nel 1994 per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Il Centro di aiuto alla Vita offre questo sostegno economico alle mamme per consentire loro di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandole nel primo anno di vita del loro bambino. La Quaresima di carità che la Diocesi propone sarà a sostegno di questo progetto. Ogni famiglia, partecipando all'iniziativa, darà il suo contributo per la vita.

**A Pasqua** celebriamo il mistero pasquale. Di esso si fa memoria nella celebrazione eucaristica.

Celebrando il memoriale della morte e della risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, o Padre, il pane della vita e il calice della salvezza e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale<sup>44</sup>.

Anche la famiglia, riunita attorno all'altare la domenica, nella propria comunità, esercita il suo servizio sacerdotale. C'è bisogno di sottolinearlo sempre di più e di far crescere nelle nostre famiglie cristiane questa consapevolezza. Dobbiamo anche pastoralmente predisporre tempi, orari e modi per andare incontro alle famiglie, perché partecipino coi loro figli alla santa Messa festiva.

**Nel Tempo Ordinario (2<sup>a</sup> parte).** Le settimane di questo tempo non celebrano un particolare mistero della vita di Cristo, ma «tale mistero viene piuttosto venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche»<sup>45</sup>. Questo tempo coincide con il periodo estivo, durante il quale una sosta più prolungata in un luogo silenzioso, un ritiro spirituale, la lettura di un buon libro o anche solo una passeggiata nel bosco o in riva al mare o sulle cime possono ridonare vitalità al corpo e soprattutto energie rinnovate allo spirito. E alla famiglia offre una preziosa occasione per rinsaldare i legami.

## **B. Il percorso catechistico**

Quando parliamo di catechesi, che quest'anno deve da tutti essere concentrata sul tema della famiglia, la dobbiamo intendere in due direzioni: c'è una catechesi a tutta la comu-

<sup>44</sup> MESSALE ROMANO, *Preghiera eucaristica II*.

<sup>45</sup> ID., *Norme generali dell'anno liturgico e calendario*, n. 43.

nità, offerta dai diversi appuntamenti comunitari, sul valore della famiglia e una catechesi rivolta alle famiglie (gruppi famiglie o gruppi sposi, giovani in cammino verso il matrimonio, ecc.); in quest'ultima si potrà entrare nello specifico delle tematiche familiari, nonché giungere a toccare le implicanze anche morali della vita familiare cristiana. Il Direttorio di pastorale familiare si preoccupa di precisare che l'insegnamento della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia dovrà

[...] essere attento alle condizioni concrete in cui vivono gli uomini e le donne di oggi; inserirà organicamente la sua opera nella permanente azione educativa svolta dalla Chiesa [...], sosterrà e accompagnerà con gradualità il cammino degli sposi e delle famiglie verso la santità e li aiuterà a fare del matrimonio, al tempo stesso, il punto di arrivo e di partenza nella vita e nella missione della famiglia cristiana<sup>46</sup>.

La catechesi poi deve partire ancora prima del matrimonio. Sappiamo bene che questo è uno dei nodi scoperti della nostra pastorale. Come raggiungere quei giovani che dopo la celebrazione della Cresima di fatto hanno abbandonato la pratica religiosa e interrotto ogni legame con la comunità ecclesiale? Realisticamente ci sono due situazioni che possiamo sfruttare: la scuola superiore attraverso l'insegnamento della religione cattolica e l'associazionismo cattolico che accompagna i ragazzi e i giovani almeno fino a un'età adulta. In questi due luoghi ci si sforzi di realizzare quanto il Direttorio di pastorale familiare suggerisce:

<sup>46</sup> CEI, *Direttorio di pastorale familiare*, 1993, n. 17.

Già durante la catechesi per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, i bambini e i ragazzi siano aperti gradualmente al grande mistero dell'amore [...]; la catechesi agli adolescenti abbia più che mai ad affrontare i problemi riguardanti il significato della vita e dell'amore e a risvegliare il senso vocazionale dell'esistenza cristiana [...]; la catechesi ai giovani non tralasci di presentare la dottrina della Chiesa sul matrimonio, illuminando con la parola di Dio la realtà umana dell'amore, il suo inserimento nella storia della salvezza, l'elevazione del matrimonio alla dignità di sacramento e il suo servizio alla Chiesa e alla società<sup>47</sup>.

Interessanti le indicazioni che l'*Instrumentum laboris* del prossimo Sinodo dà a questo proposito:

Tra le possibili linee di azione pastorale, al riguardo, si ritiene essenziale aiutare i giovani ad uscire da una visione romantica dell'amore, percepito solo come un sentimento intenso verso l'altro, e non come risposta personale ad un'altra persona, nell'ambito di un progetto comune di vita, in cui si dischiude un grande mistero e una grande promessa. I percorsi pastorali devono farsi carico dell'educazione all'affettività, con un processo remoto che inizi già nell'infanzia, come anche di un sostegno ai giovani nelle fasi del fidanzamento, mostrandone il rilievo comunitario e liturgico. Occorre insegnare loro ad aprirsi al mistero del Creatore, che si manifesta nel loro amore, perché comprendano la portata del loro consenso; bisogna ricuperare il legame tra famiglia e società, per uscire da una visione isolata dell'amore; infine, si deve trasmettere ai giovani la certezza che non sono soli nel costruire la propria famiglia, perché la Chiesa li affianca come "famiglia di famiglie". Decisiva, al riguardo, è la dimensione della "compagnia", mediante la quale la Chiesa si manifesta come presenza amorevole, che si prende particolare cura dei fidanzati, incoraggiandoli a farsi compagni di strada, tra loro e con gli altri<sup>48</sup>.

<sup>47</sup> Ivi, n. 30.

<sup>48</sup> "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", cit., n. 85.



Per i contenuti della catechesi sulla famiglia e sul matrimonio mi limito ad indicare i testi che potranno essere usati nelle diverse occasioni della vita ordinaria delle nostre comunità: omelie, incontri associativi, feste patronali, novene, tridui, campi scuola, esercizi e ritiri spirituali... e altro. La prima fonte a cui attingere è la Parola di Dio. A questo proposito saranno utili le indicazioni che l'Ufficio catechistico diocesano e il settore biblico daranno per la *Lectio divina* proponendo le schede bibliche da usare nei tempi forti dell'Anno liturgico.

Indispensabile è poi il riferimento ai documenti del Magistero, che in questi ultimi tempi, a partire specialmente dal Concilio Vaticano II, con san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, si è particolarmente arricchito. Mi limito ad un elenco essenziale: Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, lettera enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI, esortazione apostolica post-sinodale *Familiaris consortio* di san Giovanni Paolo II, le catechesi di san Giovanni Paolo II<sup>49</sup>, l'enciclica di papa Francesco *Lumen Fidei*, il *Catechismo della Chiesa Cattolica*<sup>50</sup>; i documenti della CEI: *La verità vi farà liberi* (Catechismo degli adulti), il *Direttorio di pastorale familiare, Evangelizzazione e sacramento del matrimonio* e *Matrimonio e famiglia oggi*, gli Orientamenti pastorali per la preparazione dei fidanzati, recentemente pubblicati.

<sup>49</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Uomo e donna lo creò. Catechesi sull'amore umano*, Roma, Città Nuova-Libreria Editrice Vaticana, 1985: 6 cicli di catechesi dal settembre 1979 al 1984.

<sup>50</sup> Specialmente i nn. 1602-1666 e 2197-2257.

## C. Il percorso caritativo

In questo percorso la famiglia è al servizio della vita. È sempre la *Familiaris consortio* il testo guida anche in questo settore. Rimando perciò ai nn. 63 e 64, ricchi di spunti e di stimoli perché la famiglia cristiana sia concretamente testimone di carità e di servizio dell'uomo e dell'uomo che soffre.

Insegna il *Direttorio di pastorale familiare*:

La *solidarietà* appartiene alla famiglia come dato nativo, costitutivo e strutturale proprio perché è famiglia e, quindi, realtà originariamente fondata e continuamente animata dalla solidarietà e dall'amore. In forza di questa sua condizione ontologica, la famiglia, oltre a sperimentare la solidarietà al suo interno, può e deve generare solidarietà anche intorno a sé, nella complessità della vita sociale, contribuendo così all'edificazione della pace<sup>51</sup>.

Dalla solidarietà fioriscono forme molteplici di servizio verso altre famiglie, specialmente a vantaggio dei poveri, degli orfani, delle persone handicappate, dei malati, degli anziani, di chi è nel lutto, di quanti sono nel dubbio, nella solitudine o nell'abbandono e di chi è obiettivamente responsabile di situazioni di disagio o di devianza. Tutte queste forme di attenzione e solidarietà, anche se difficilmente codificabili, sono realmente in grado di applicare e riproporre nelle situazioni attuali le classiche opere di misericordia corporale e spirituale e di rendere possibile quell'ospitalità raccomandata dall'Apostolo (cfr. *Rom* 12, 13) e che ben si addice alla realtà della famiglia<sup>52</sup>.

Anche la famiglia è coinvolta in questo ascolto del grido dei poveri. Papa Francesco lo ricorda a tutti:

<sup>51</sup> CEI, *Direttorio di pastorale familiare*, 1993, n. 179.

<sup>52</sup> *Ivi*, n. 180.

La Chiesa ha riconosciuto che l'esigenza di ascoltare questo grido deriva dalla stessa opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi, per cui non si tratta di una missione riservata solo ad alcuni: «La Chiesa, guidata dal Vangelo della misericordia e dall'amore all'essere umano, ascolta il grido per la giustizia e desidera rispondervi con tutte le sue forze». In questo quadro si comprende la richiesta di Gesù ai suoi discepoli: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6, 37), e ciò implica sia la collaborazione per risolvere le cause strutturali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri, sia i gesti più semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete che incontriamo<sup>53</sup>.

In riferimento all'ambito familiare, il papa, nella recente intervista a «La Vanguardia», ha precisato:

Si scartano i giovani quando si limita la natalità. Si scartano anche gli anziani perché non servono più, non producono, sono una classe passiva. [...] Scartando i ragazzi e gli anziani si scarta il futuro di un popolo perché i ragazzi vanno con forza in avanti e perché gli anziani ci danno la saggezza, hanno la memoria del popolo e devono passarla ai giovani<sup>54</sup>.

<sup>53</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 188.

<sup>54</sup> ID., Intervista a «La Vanguardia», in «L'Osservatore Romano», 14 giugno 2014, p. 4.



Domenica 18 novembre 2012, 28° Convegno diocesano delle famiglie. Tema: «Famiglia: la forza che cambia il mondo per costruire una società dal volto più umano». Relazione del professor Gregorio Vivaldelli, biblista e direttore dello Studio Teologico Accademico di Trento.



## INIZIATIVE PASTORALI PER LA FAMIGLIA ED EVENTI DIOCESANI

L'amore coniugale – come ogni forma di amore – non si nutre di esperienze eccezionali, di estasi, ma del quotidiano dove ognuno fa i conti con i propri limiti, umori e sensibilità, entusiasmi e aspirazioni. E con quelli del coniuge e degli altri. Ma è proprio questo il terreno buono dell'amore di coppia e di famiglia. Dobbiamo riscoprire l'elogio della vita quotidiana che si ripete giorno per giorno, poiché, nella solidità, si gusta la gioia genuina come il pane di casa. Fuori da questa logica, si ricerca l'ebbrezza, si corre dietro a ciò che scintilla e promette, ma che è come le stelle cadenti nella notte. Un attimo e ritorna il buio.

(BAGNASCO, *Scrivo a te, famiglia*, Lettera pastorale, Genova 2013)

Dopo aver riproposto a grandi linee i temi e i percorsi della pastorale familiare, attingendo alla Parola di Dio e al Magistero della Chiesa, scendo ora a delineare le iniziative concrete. Va mantenuta, approfondita e continuata tutta quella ricchezza di iniziative pastorali rivolte ai giovani fidanzati, agli sposi e alle famiglie, comprese quelle che vivono in situazioni difficili (separati, divorziati, separati soli, ecc.) che la nostra comunità diocesana in questi anni ha messo in campo e che l'Ufficio diocesano di pastorale familiare cerca di riproporre e coordinare. Per le situazioni difficili è significativo che l'*Instrumentum laboris* del prossimo Sinodo straordinario sulla famiglia indichi già come linea di azione alcuni percorsi:

Si indicano inoltre alcune iniziative pastorali, come per esempio una benedizione personale a chi non può ricevere l'Eucaristia o l'incoraggiamento alla partecipazione dei figli alla vita parrocchiale. Si sottolinea il ruolo dei movimenti di spiritualità coniugale, degli ordini religiosi e delle commissioni parrocchiali per la famiglia. Significativa è la raccomandazione della preghiera per le situazioni difficili, all'interno delle liturgie parrocchiali e diocesane, nella preghiera universale<sup>55</sup>.

Vorrei ora declinare tutta questa ricchezza di proposte pastorali sui tre livelli fondamentali (parrocchiale, zonale e diocesano) indicando per quest'anno qualcosa di particolare e di specifico.

#### – **A livello parrocchiale**

La parrocchia missionaria fa della *famiglia* un luogo privilegiato della sua azione, scoprendosi essa stessa famiglia di famiglie, e considera la famiglia non solo come destinataria della sua attenzione, ma come vera e propria *risorsa dei cammini e delle proposte pastorali*<sup>56</sup>.

A questo livello, diverse sono le occasioni che la vita pastorale offre per dare particolare rilievo alla famiglia: l'attesa e la nascita dei figli, la richiesta di catechesi e di sacramenti per i figli, la responsabilità educativa primaria dei genitori, i momenti di difficoltà delle famiglie, soprattutto a causa di malattie o di altre sofferenze. Diverse sono le ini-

<sup>55</sup> "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", cit., n. 104.

<sup>56</sup> CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, cit., n. 148.

ziative già in atto nella vita delle nostre comunità e quest'anno dovrebbero assumere un rinnovato impulso: i gruppi sposi, la festa della famiglia, i campi scuola, i centri di ascolto della Parola.

### – **A livello zonale**

Da anni nella nostra Diocesi gli incontri dei giovani in preparazione alla celebrazione del sacramento del matrimonio si tengono a livello vicariale. Un nutrito numero di coppie di sposi e di sacerdoti vi dedicano tempo, energia e passione. Dobbiamo ringraziare il Signore di questa ampia disponibilità di persone che si mettono a servizio della famiglia. Desidero che questi percorsi, quest'anno, siano verificati nella loro struttura, nei contenuti e nei metodi, per renderli sempre più efficaci, in considerazione anche degli orientamenti pastorali recentemente pubblicati dalla Commissione episcopale per la famiglia. Accanto a questo, credo sia opportuno insistere che per gli animatori di tali incontri l'Ufficio diocesano di pastorale familiare programmi un serio percorso di formazione. In accordo con i Vicari di zona e i Moderatori delle unità pastorali propongo, poi, di tenere, in ogni zona pastorale, nel corso della Quaresima, un weekend di spiritualità familiare per le coppie di sposi e alcuni incontri con la presentazione di figure significative della storia della Chiesa per la perfezione della loro risposta vocazionale alla vita matrimoniale e familiare ("cattedra dei santi").

## – A livello diocesano

L'attenzione diocesana alla famiglia si concentrerà su tre iniziative; chiedo a tutti di partecipare e di collaborare per la loro buona riuscita:

- Il convegno diocesano unitario sulla famiglia, proposto dai diversi Uffici pastorali diocesani, nel mese di ottobre 2014.
- Nel quadro della festa della famiglia diocesana, la celebrazione diocesana dei XXV-L anniversari di matrimonio (senza cancellare la dimensione parrocchiale) con la partecipazione anche di quanti frequentano i corsi di preparazione al matrimonio o seguono i cammini associativi, lunghi e articolati, verso il matrimonio.
- I pellegrinaggi diocesani: a Roma, presso la tomba dei beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi; a Mesero, presso la tomba di santa Gianna Beretta Molla; a Lisieux, presso la tomba dei beati coniugi Luigi e Teresa Martin.

Ricordo che a Philadelphia dal 22 al 27 settembre 2015 si terrà l'VIII incontro mondiale delle famiglie.

Elenco ora alcune iniziative diocesane che ben s'inseriscono nel piano pastorale come elemento arricchente l'intero percorso annuale. Sono i **Dialoghi con la città** che vorremmo riproporre modificandone l'impostazione, come denota il nuovo titolo (Dialoghi **con** e non per la città) sui temi familiari; la **Festa della famiglia diocesana**: anch'essa rinnovata nel metodo e nei contenuti, da tenersi nel quadro della festa di san Giovanni Battista, in centro storico a Cese-



na; il **Sinodo dei giovani**, la cui assemblea formata da una cinquantina di giovani e adulti rappresentativa della famiglia diocesana ha già programmato il calendario delle riunioni; lo scopo è di mettersi in ascolto dei giovani e giungere a definire un nuovo progetto diocesano di pastorale giovanile; **l'Anno della vita consacrata**, indetto da papa Francesco (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016) offrirà opportuni stimoli per riflettere sulla natura e sulla missione dei consacrati anche in rapporto alla famiglia e alla vocazione al matrimonio; **l'ostensione della sacra Sindone** a Torino (19 aprile - 24 giugno 2015).

## CONCLUSIONE

### L'identità di ogni uomo e donna

consiste nella *capacità di vivere nella verità e nell'amore*; anzi, e ancor più, consiste nel bisogno di verità e di amore quale dimensione costitutiva della vita della persona. Tale bisogno di verità e di amore apre l'uomo sia a Dio che alle creature: lo apre alle altre persone, alla vita "in comunione", in particolare al matrimonio e alla famiglia. Nelle parole del Concilio la "comunione" delle persone è, in un certo senso, dedotta dal mistero del "Noi" trinitario e quindi anche la "comunione coniugale" viene riferita a tale mistero. La famiglia, che prende inizio dall'amore dell'uomo e della donna, scaturisce radicalmente dal mistero di Dio. Ciò corrisponde all'essenza più intima dell'uomo e della donna, alla loro nativa ed autentica dignità di persone<sup>57</sup>.

Mi sembrano parole molto belle e profonde che il santo della famiglia, come lo ha definito papa Francesco il giorno della sua canonizzazione<sup>58</sup>, ci ha lasciato. La famiglia inizia dall'amore umano, bello e grande, e scaturisce dall'Amore trinitario. Inseriti in Cristo mediante il battesimo, i coniugi ne diventano simbolo, segno e sacramento. Questa è la bellezza e la grandezza del matrimonio e della famiglia cristiana che noi continuiamo ad annunciare, nonostante le derive, gli ostacoli, i freni e gli impedimenti che la cultura mo-


<sup>57</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle famiglie*, 2 febbraio 1994, n. 8.

<sup>58</sup> Cfr. FRANCESCO, Omelia per la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, 27 aprile 2014.

derna spesso frapponne e cerca di impedire. Le schiere di coniugi cristiani, fedeli e appassionati alla loro missione, sono una concreta testimonianza della bellezza del vangelo della famiglia.

La Santa Famiglia, icona e modello di ogni umana famiglia, aiuti ciascuno a camminare nello spirito di Nazaret; aiuti ogni nucleo familiare ad approfondire la propria missione civile ed ecclesiale mediante l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e la fraterna condivisione di vita. Maria, Madre del bell'amore, e Giuseppe, Custode del Redentore, ci accompagnino tutti con la loro incessante protezione!<sup>59</sup>.

Cesena, 24 giugno 2014  
Solennità della natività di san Giovanni Battista,  
titolare della Basilica Cattedrale

A handwritten signature in black ink, consisting of a small cross-like symbol followed by stylized, cursive letters that appear to read 'D. Regattieri'.

✠ Douglas Regattieri  
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

<sup>59</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle famiglie*, cit., n. 23.



**CALENDARIO  
DIOCESANO  
2014-2015**

## SETTEMBRE 2014

### **Domenica 14 settembre**

PASTORALE SOCIALE

*Giornata per la salvaguardia del creato*

### **Da lunedì 15 a mercoledì 17 settembre**

PRESBITERIO

*Tre giorni di aggiornamento pastorale per i sacerdoti*

Cesena, Seminario

### **Giovedì 18 settembre**

CARITAS DIOCESANA

*Assemblea operatori Caritas diocesana*

Cesenatico

### **Sabato 20 settembre**

SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO

*Inizio del corso di preparazione*

*ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana per gli adulti*

Cesena, Seminario

### **Domenica 21 settembre**

*Assemblea diocesana degli operatori pastorali*

Cesena, chiesa di Sant'Agostino

### **Da lunedì 22 a martedì 23 settembre**

*Due giorni biblica per operatori pastorali*

Cesena, Seminario

### **Venerdì 26 settembre**

*Presentazione*

*dell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium  
con il card. Gualtiero Bassetti*

Cesena, Cattedrale

**Lunedì 29 settembre**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Seminario

**Martedì 30 settembre**

*Incontro uffici del Centro pastorale*

Cesena, Seminario

**OTTOBRE 2014**

**Giovedì 2 ottobre**

*Consiglio presbiterale*

Cesena, Seminario

**Domenica 5 ottobre**

CONSACRATI – USMI – CISM – CIIS – OV

*S. Messa del Vescovo con tutti i consacrati*

*per l'apertura in Diocesi dell'Anno della Vita consacrata*

Cesena, Cattedrale

**Martedì 7 ottobre**

*Apertura della Scuola diocesana di teologia*

Cesena, Seminario

**Mercoledì 8 ottobre**

*Consiglio pastorale diocesano*

Cesena, Seminario

**Lunedì 13 ottobre**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Seminario

**Da lunedì 13 a venerdì 17 ottobre**

PRESBITERIO

*Esercizi spirituali per i sacerdoti*

Fognano, Monastero Domenicane

**Mercoledì 15-29 ottobre**

**lunedì 3-10-17 novembre**

PASTORALE FAMILIARE E SOCIALE

*Corso per operatori di pastorale familiare e sociale*

Cesena, Seminario

**Domenica 19 ottobre**

*Giornata missionaria mondiale*

Cesena, Cattedrale

**Lunedì 20 ottobre**

PASTORALE SCOLASTICA

*Incontro pubblico sulla Scuola cattolica*

**Martedì 21 e mercoledì 22 ottobre**

*Pellegrinaggio diocesano*

*al Santuario del Divino Amore e a Roma*

**Domenica 26 ottobre**

*Convegno diocesano sulla pastorale familiare*

Cesena, Seminario

**Domenica 26 ottobre**

*Giornata diocesana per la Scuola cattolica*



## NOVEMBRE 2014

### **Domenica 9 novembre**

*Pellegrinaggio diocesano a Mesero  
alla tomba di santa Gianna Beretta Molla*

### **Lunedì 10 novembre**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*  
Cesena, Seminario

### **Martedì 11 novembre**

PASTORALE SANITARIA  
*Giornata mondiale del sollievo (cure palliative)*

### **Domenica 16 novembre**

DIACONI PERMANENTI  
*Incontro di formazione*  
Cesena, Seminario

### **Domenica 16 novembre**

*Scuola di preghiera per giovani*  
Cesena, Suore della Sacra Famiglia

### **Martedì 18 e mercoledì 19 novembre**

PRESBITERIO  
*Giornate di studio sull'Esortazione Evangelii gaudium*  
Cesena, Seminario

### **Mercoledì 19 novembre**

APOSTOLATO BIBLICO  
*Incontro per gli animatori dei gruppi del Vangelo*  
Cesena, Seminario

### **Giovedì 20 novembre**

PRESBITERIO  
*Giornata sacerdotale del Seminario*  
Cesena, Seminario

**Domenica 23 novembre**

*Giornata diocesana del Seminario*

**Domenica 23 novembre**

COMUNICAZIONI SOCIALI

*Giornata diocesana di «Avvenire»*

**Domenica 23 novembre**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Abbazia Santa Maria del Monte

**Da lunedì 24 a giovedì 27 novembre**

APOSTOLATO BIBLICO

*Settimana biblica*

**Giovedì 27 novembre**

*Consiglio presbiterale*

Cesena, Seminario

**Venerdì 28 novembre**

*IV anniversario Ordinazione episcopale*

*del Vescovo Douglas Regattieri*

Cesena, Cattedrale

**Domenica 30 novembre**

CONSACRATI USMI - CISM - CIIS - OV

*Ritiro spirituale di Avvento*

Cesena, Monastero Benedettine

**Fine novembre-dicembre**

PASTORALE SCOLASTICA

*Incontri per il mondo della scuola*

Cesena, Seminario

**Giovedì 4 dicembre**

PRESBITERIO

*Ritiro spirituale per i sacerdoti*

Cesena, Seminario

**Sabato 6 dicembre**

*Ordinazione presbiterale di don Fabrizio Ricci*

Cesena, Cattedrale

**Domenica 7 dicembre**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

**Mercoledì 10 dicembre**

Incontro uffici del Centro pastorale

Cesena, Seminario

**Da venerdì 12 a domenica 14 dicembre**

*Cinquantésimo anniversario*

*dei presbiteri diocesani "Fidei donum"*

**Sabato 13 dicembre**

PASTORALE GIOVANILE

*"La luce di Betlemme"*

*Veglia di preghiera dei giovani con il Vescovo*

**Sabato 13 dicembre**

DIACONI PERMANENTI

*Ritiro spirituale di Avvento*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

## **Domenica 14 dicembre**

*Consiglio pastorale diocesano*

Cesena, Seminario

## **Da domenica 28 a martedì 30 dicembre**

DIACONI PERMANENTI

*Esercizi spirituali*

Cesenatico, Soggiorno "Card. Schuster"

## **GENNAIO 2015**

### **Giovedì 1 gennaio**

*Marcia della pace*

### **Giovedì 8-15-22-29 gennaio**

UFFICIO CATECHISTICO

*Corso di formazione per catechisti*

Cesena, Seminario

### **Domenica 11 gennaio**

MIGRANTES

*S. Messa per la Giornata delle migrazioni*

*e Festa dei popoli*

Cesena, chiesa parrocchiale di San Paolo apostolo

### **Lunedì 12 gennaio**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Seminario

### **Domenica 18 gennaio**

*Festa di san Mauro, vescovo*

Cesena, Cattedrale

## **Domenica 18 gennaio**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

## **Lunedì 19 e martedì 20 gennaio**

PRESBITERIO

*Due giorni di aggiornamento pastorale per i sacerdoti*

Cesena, Seminario

## **Venerdì 23 gennaio**

ECUMENISMO

*Incontro ecumenico di preghiera*

*in occasione della "Settimana per l'unità dei cristiani"*

## **Sabato 24 e domenica 25 gennaio**

DIACONI PERMANENTI

*Due giorni di formazione permanente*

Cesena, Seminario

## **Venerdì 30 gennaio**

*Incontro in preparazione alla "Giornata per la vita"*

## **Sabato 31 gennaio**

*S. Messa in occasione della "Giornata per la vita"*

Cesena, Cattedrale

**Domenica 1 febbraio**

CONSACRATI - USMI - CISM - CIIS - OV

*S. Messa del Vescovo*

*per la giornata della vita consacrata*

Cesena, Cattedrale

**Giovedì 5 febbraio**

*Incontro uffici del Centro pastorale*

Cesena, Seminario

**Lunedì 9 febbraio**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Seminario

**Lunedì 9 febbraio**

APOSTOLATO BIBLICO

*Incontro per gli animatori dei gruppi del Vangelo*

Cesena, Seminario

**Mercoledì 11 febbraio**

PASTORALE SANITARIA

*S. Messa in occasione*

*della "Giornata mondiale del malato"*

Cesena, Cattedrale

**Giovedì 12 febbraio**

*Consiglio presbiterale*

Cesena, Seminario

## **Mercoledì 18 febbraio**

### *Celebrazione delle Ceneri*

*Rito dell'iscrizione del nome per i catecumeni*

Cesena, Cattedrale

## **Giovedì 19 febbraio**

PRESBITERIO

*Ritiro spirituale per i sacerdoti*

Longiano, Santuario Ss. Crocifisso

## **Domenica 22 febbraio**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

## **Domenica 22 febbraio**

*Consiglio pastorale diocesano*

Cesena, Seminario

## **Da lunedì 23 a venerdì 27 febbraio**

SERVIZIO DI ANIMAZIONE SPIRITUALE

*Esercizi spirituali serali*

Cesena, Seminario

## **MARZO 2015**

## **Domenica 1 marzo**

PASTORALE SOCIALE

*Ritiro spirituale per operatori politico-sociali*

Cesena, Santuario Santa Maria del Monte

## **Domenica 1 marzo**

DIACONI PERMANENTI

*Ritiro spirituale di Quaresima*

Longiano, Santuario SS. Crocifisso

**Venerdì 6 marzo**

PASTORALE GIOVANILE

*Serata di spiritualità per i giovani*

**Domenica 15 marzo**

CARITAS DIOCESANA

*Dossier Caritas su famiglie povere*

**Domenica 15 marzo**

CONSACRATI USMI - CISM - CIIS - OV

*Ritiro spirituale di Quaresima*

Cesena, Monastero Cappuccine

**Domenica 15 marzo**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

**Domenica 22 marzo**

*Assemblea del "Sinodo dei giovani"*

Sarsina

**Martedì 24 marzo**

UFFICIO MISSIONARIO

*Giornata dei missionari martiri*

**Venerdì 27 marzo**

PASTORALE SCOLASTICA

*S. Messa per gli studenti, in preparazione alla Pasqua*

Cesena, Cattedrale

**Sabato 28 marzo**

PASTORALE GIOVANILE

*Giornata mondiale della gioventù nelle parrocchie,  
unità e zone pastorali*



## APRILE 2015

**Mercoledì 1 aprile**

*S. Messa crismale*

Cesena, Cattedrale

**Sabato 4 aprile**

*Veglia pasquale e celebrazione dei sacramenti  
dell'iniziazione cristiana degli adulti*

Cesena, Cattedrale

**Da mercoledì 8 a venerdì 10 aprile**

PRESBITERIO

*Tre giorni di fraternità*

**Sabato 11 aprile**

DIACONI PERMANENTI

*Incontro di formazione*

Cesena, Seminario

**Giovedì 16 aprile**

*Pellegrinaggio diocesano alla Madonna del Popolo*

Cesena, Cattedrale

**Domenica 19 aprile**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

**Sabato 25 aprile**

*Pellegrinaggio diocesano alla Sindone di Torino*

**Domenica 26 aprile**

*Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni*

**Sabato 2 maggio**

PASTORALE SOCIALE

*Lavoro in festa. Messa del Vescovo*

**Da domenica 3 a domenica 10 maggio**

UFFICIO VOCAZIONI

*Settimana vocazionale*

**Giovedì 7 maggio**

*Consiglio Presbiterale*

Cesena, Seminario

**Giovedì 14 maggio**

PRESBITERIO

*Ritiro spirituale per i sacerdoti*

Sarsina, Concattedrale

**Domenica 17 maggio**

*Consiglio pastorale diocesano*

Cesena, Seminario

**Domenica 17 maggio**

*Scuola di preghiera per giovani*

Cesena, Suore della Sacra Famiglia

**Sabato 23 maggio**

*Veglia di Pentecoste*

*e conclusione del "Sinodo dei giovani"*

Cesena, Cattedrale

**Giovedì 28 maggio**

*Incontro uffici del Centro pastorale*

Cesena, Seminario

**Domenica 31 maggio**

*Pellegrinaggio diocesano*

*al Santuario della Madonna del Monte*

**GIUGNO 2015**

**Martedì 2 giugno**

CONSACRATI USMI - CISM - CIIS - OV

*Pellegrinaggio per tutti i consacrati*

**Giovedì 4 giugno**

*Celebrazione del Corpus Domini*

*e processione eucaristica*

**Giovedì 11 giugno**

PRESBITERIO

*Giornata sacerdotale*

Martorano di Cesena, Santuario del Sacro Cuore

**Domenica 14 giugno**

DIACONI PERMANENTI

*Giornata di spiritualità coniugale*

**Mercoledì 24 giugno**

*Festa della Famiglia diocesana*

## LUGLIO 2015

**Da mercoledì 8 a sabato 11 luglio**  
*Pellegrinaggio diocesano a Lisieux*

## AGOSTO 2015

**Martedì 4 agosto**

PRESBITERIO

*Festa del santo Curato d'Ars, patrono dei parroci*

**Da giovedì 6 a giovedì 13 agosto**

*Pellegrinaggio in Terra Santa*

**Domenica 9 agosto**

DIACONI PERMANENTI

*Festa di san Lorenzo, patrono dei diaconi*

**Venerdì 28 agosto**

*Solennità di san Vicinio, protovescovo*

Sarsina, Concattedrale

# INDICE

INTRODUZIONE p. 5

PRIMO CAPITOLO **IL VANGELO DELLA FAMIGLIA** 7

SECONDO CAPITOLO **A CANA DI GALILEA** 17

L'anfora dell'affettività 21

L'anfora della fragilità 21

L'anfora del lavoro e della festa 23

L'anfora della tradizione 24

L'anfora della cittadinanza 25

L'anfora del 'permesso', 'scusa', 'grazie' 25

TERZO CAPITOLO **I PERCORSI PER LA FAMIGLIA** 27

A. Il percorso liturgico 27

B. Il percorso catechistico 30

C. Il percorso caritativo 34

QUARTO CAPITOLO <b>INIZIATIVE PASTORALI PER LA FAMIGLIA ED EVENTI DIOCESANI</b>	p. 37
– <i>A livello parrocchiale</i>	38
– <i>A livello zonale</i>	39
– <i>A livello diocesano</i>	40
CONCLUSIONE	42
CALENDARIO DIOCESANO 2014-2015	45



